



INSIEME...

Vita della comunità parrocchiale di san Giuseppe Sposo
Via Bellinzona, 6 - 40135 BOLOGNA - Tel. 051.6446414 - 340.9307456
romanomantovi@gmail.com - www.parcocchiasangiuseppesposo.it

Domenica 11 aprile 2021 - n. 310



Domenica 11 Aprile Domenica della Divina Misericordia

Da qualche anno, nella nostra Parrocchia, questa domenica è l'occasione per qualche riflessione sulle attività della Caritas Parrocchiale.

Quindi questa domenica **sarà animata dalla Caritas Parrocchiale**, con il racconto dell'esperienza di questo periodo, difficile per tanti e per le persone più fragili in particolare.

Unitamente e "in sinergia" con questa Giornata

diamo anche spazio a fr. Baudoin Anselme, un frate cappuccino della Repubblica Centrafricana, presso la nostra comunità dei frati, da qualche mese per imparare la lingua italiana.

Ci racconterà un po' di lui, della difficile situazione nel suo Paese, delle missioni dei frati cappuccini in quelle terre e dell'azione e dell'attività dei vescovi di quelle diocesi.

In mattinata, sotto il portico, ci sarà quindi la possibilità di conoscere l'attività della caritas parrocchiale e di coinvolgersi anche nel suo impegno nei confronti di tante persone bisognose (non dimentichiamo anche l'impegnativa gestione di Casa Maia); verrà distribuito il resoconto della sua attività



Al banchetto Caritas riceverete un simpatico e profumatissimo ricordo!

per far sì che l'impegno di questo gruppo venga fatto proprio dall'intera comunità parrocchiale. Un piccolo e simpatico presente verrà offerto a chi si avvicinerà al tavolino.

*Con p. Baudoin
alla scoperta
della
Repubblica
Centrafricana
(e dei frati cappuccini...)*



Anche per quanto riguarda la presenza di fr. Baudoin (che presiederà la Messa delle 10) oltre alla possibilità di parlare con lui, sarà l'occasione (attraverso anche un piccolo opuscolo che distribuirà) per allargare i nostri orizzonti di "carità" e di attenzione a tante e tragiche situazioni del mondo.

7 KM DA GERUSALEMME **ON LINE**

Dalle ore
16,30
Questo il "link" per
il collegamento:
[https://
meet.google.com/
wpa-czqg-hpp](https://meet.google.com/wpa-czqg-hpp)

Domenica, 18 aprile 2021
Il vangelo di Marco

Alcuni suggerimenti interpretativi

Animatore: fr. Valentino Romagnoli

TANA LIBERA TUTTI!

LIBERTÀ E PRIGIONIA
NELLA SCRITTURA

In tempi di chiusure dovute al virus e alla paura, proponiamo una serie di incontri per ascoltare quel che la Scrittura suggerisce su libertà e prigionia.
Con fr. Paolo Pugliese

4 e 18 febbraio - 4 e 18 marzo
8 e 21 aprile - 6 e 20 maggio
3 e 24 giugno

ore 19,00
in presenza e online
YouTube > Parrocchia S. Giuseppe
> Giuseppe Sposo

Riviviamo la nostra Settimana Santa!



Domenica delle Palme



Giovedì Santo



La Veglia Pasquale



Pro memoria per la comunità

Ogni giorno feriale: **Lodi** alle ore 8 (dopo la Messa delle 7,30)
e **Vespri** alle ore 19 (dopo la Messa delle 18,30)

13
MARTEDI

Convocazione del Consiglio Pastorale **alle ore 21** (on line):
ci si collega con il link: <https://meet.google.com/wpa-cqob-hpp>

14
MERCOLEDI

Alle ore 18: Rosario di san Giuseppe
Incontro on line tra gli educatori scout e i catechisti
per la programmazione dell'attività relativa all'iniziazione cristiana

17
SABATO

Alle ore 15,30 in chiesa amministrazione di due battesimi

LA VOCE DEL CLAN DELTA

Agesci Bologna16

Il voto ai sedicenni



Di recente Enrico Letta, nuovo segretario del Partito Democratico, ha messo sul tavolo l'idea di estendere il diritto di voto anche ai sedicenni. Questa ipotesi non è nuova: è già stata oggetto di varie proposte costituzionali, sia da parte del Pd (guidato all'epoca da Veltroni) nel 2007, sia dalla Lega nel 2015 e dal deputato Danilo Toninelli nel 2017. Si tratterebbe quindi di modificare gli articoli 48 e 58 della Costituzione, che contengono i riferimenti all'età minima per il voto.

La questione ha destato molto scalpore, soprattutto tra i giovani, arrivando a dividere gli italiani in due fazioni: quelli a favore e quelli contro. Proprio per questo motivo abbiamo deciso di discuterne con il Clan, per cercare di capire che cosa noi, in quanto giovani, pensiamo a riguardo di questa questione.

Per maturare un'idea a proposito della proposta di estensione del diritto al voto, abbiamo guardato dei video che ci esponevano i pro e i contro in maniera imparziale.

In seguito ognuno di noi ha votato anonimamente in base alla propria opi-

nione. I risultati hanno mostrato che il 21% del nostro Clan è favorevole al voto esteso ai sedicenni, mentre il 79% è contrario.

Abbiamo poi portato avanti un dibattito in cui alcuni di noi hanno esposto le loro motivazioni a riguardo della scelta fatta. Ci siamo interrogati anche sulla necessità, in caso di un'effettiva estensione del voto, di "anticipare" la maggiore età.

Pensiamo che, in ogni caso, sia necessario che i giovani abbiano la possibilità di documentarsi e sentirsi parte di una comunità. Per questo crediamo che - soprattutto se il voto venisse effettivamente esteso - sarebbe importante che i ragazzi venissero sensibilizzati e informati nella maniera più dettagliata possibile.

In quanto scout abbiamo sottolineato l'importanza della nostra promessa e l'influenza che essa ha nella nostra vita di tutti i giorni, anche nel senso di farci sentire parte attiva di una più ampia comunità. Alcuni di noi ancora non hanno la possibilità di votare: però, attraverso l'impegno della promessa, tutti nel nostro piccolo ci sforziamo di concretizzare i valori che stanno alla base del nostro essere scout, e cerchiamo anche di prepararci alle scelte politiche alle quali la nostra età ci mette e ci metterà di fronte.

Clan Delta

**Omelia del vescovo
mons. Matteo Zuppi
alla celebrazione
eucaristica di domenica
21 marzo nel Santuario
di san Giuseppe**



Prendiamo invece di dare. Mostriamo le nostre capacità invece di fare crescere quelle del prossimo. Realizziamo il nostro io invece di realizzarlo aiutando l'altro. Il seme trova il suo senso solo perdendosi per dare vita, dando frutto per gli altri. Anche per questo nella sua bellissima lettera su San Giuseppe Papa Francesco sottolinea che "la felicità di Giuseppe non è nella logica del sacrificio di sé, ma del dono di sé". E si dona per amore, non per sacrificio. E poi, se si ama, ci sacrificiamo volentieri. Il seme, cioè la nostra vita, è felice quando vede i frutti, non quando si studia, si contempla, si interpreta, cerca benessere ma resta solo. "Il mondo ha bisogno di padri, rifiuta i padroni, rifiuta cioè chi vuole usare il possesso dell'altro per riempire il proprio vuoto; rifiuta coloro che confondono autorità con autoritarismo, servizio con servilismo, confronto con oppressione, carità con assistenzialismo, forza con distruzione". San Giuseppe non si tiene aperte tutte le possibilità e non difende i suoi progetti: è davvero libero perché libero da sé e perché libero è chi sceglie di amare il prossimo che Dio gli ha donato. Vuol dire che è libero da tanti limiti. La sua giustizia supera quella dell'equilibrio e diventa quella di Dio, cioè quella dell'amore. Non si accontenta di non fare il male a Maria che era rimasta incinta. La prende con sé. Questa è l'umiltà di Giuseppe: essere grandi servendo.

La pandemia ci ha umiliato. Tanto. Pensavamo di essere sani e ci troviamo tutti potenzialmente malati. Eravamo convinti di potere decidere noi i tempi, compulsivamente lo verificavamo e dolorosamente capiamo che il tempo non dipende da noi. Siamo condizionati da circostanze che sfuggono al nostro controllo e per questo facciamo fatica a capirlo, tanto che ci sembra impossibile avvenga. Se diventiamo umili vinciamo la pandemia e questa non passa invano. Solo gli umili come San Giuseppe si fanno illuminare dalla luce di Dio,

diventano luminosi perché sanno di non essere loro la luce e compiono le cose davvero grandi: combattere Erode, il male e proteggere la vita, sognare la salvezza dell'intero popolo perché docili allo Spirito Santo, difendere il seme della vita di Dio nella terra degli uomini. San Giuseppe ci ricorda che tutti coloro che stanno apparentemente nascosti o in "seconda linea" se amano hanno un protagonismo senza pari nella storia della salvezza. Significa anche che noi tutti possiamo essere come Lui: ascoltare, mettere in pratica, essere un riflesso della presenza di Dio, offrire luce per illuminare con l'amore chi incontriamo in questa notte scura della pandemia. I santi illuminano e rendono bella la vita del prossimo, come le stelle che penetrano il buio del cielo, senza le quali è solo uno spazio senza riferimento, angosciante, terribile. Le stelle luminose indicano il cammino a chi è sulla terra.

Ecco così aiutiamo la risposta alla domanda di tanti: "Signore, vogliamo vedere Gesù!". Vogliamo "vedere" speranza, vogliamo risposta alle domande che agitano la vita in un momento nel quale la vita mostra tutta la sua durezza, le sue prove. Dio ha bisogno di Giuseppe, si fida di quest'uomo, così come fa Maria, che in Giuseppe trova colui che custodisce lei e il suo bambino. Dio ha anche bisogno di ognuno di noi per custodire questa madre che è Maria e quei fratelli più piccoli di Gesù e quindi essi stessi suoi figli prediletti. "Così ogni bisognoso, ogni povero, ogni sofferente, ogni moribondo, ogni ferostiero, ogni carcerato, ogni malato sono 'il Bambino' che Giuseppe continua a custodire. Ecco perché San Giuseppe è invocato come protettore dei miseri, dei bisognosi, degli esuli, degli afflitti, dei poveri, dei moribondi".

Custodiamo il Figlio e la madre. Da chi? Dai nemici, dal pregiudizio che fa male, dalle chiacchiere che feriscono, dalla violenza di Erode che è anche quella di uccidere l'amore, da un amore senza sapore e senza legami, dalla paura che isola, dall'indifferenza che uccide, da un amore senza forza e sapore.

San Giuseppe *aiuta tutti, con il suo esempio, a essere custodi amabili e attenti gli uni degli altri, figli di Dio che ama e protegge ogni persona fragile com'è.*